

## ANIO- ONLUS e SIMSI Ossigenoterapia

L'ossigeno terapia iperbarica, molto spesso minimizzata da tanti specialisti, ha trovato la sua rivalse e apprezzamento a seguito dei grandi risultati dimostrati in molte patologie. Infatti, anni di studi e insindacabili evidenze, hanno dato ragione di sostenere che tale metodica non può essere lasciata come facoltativa, ma deve essere indicata nei casi di infezioni ossee, fratture esposte e problematiche circolatorie. L'ANIO (Associazione Nazionale per le infezioni osteo articolari) e la SIMSI (Società italiana di Medicina Subacquea) hanno in comune il forte coinvolgimento per il cittadino disagiato da patologie gravi e invalidanti:

La SIMSI è un'associazione non a scopo di lucro, nata nel 1977 per promuovere l'acquisizione e lo scambio dei dati scientifici nel campo delle attività subacquee e delle applicazioni dell'iperbarismo attraverso ricerche, pubblicazioni e incontri. Riconosciuta a livello internazionale, è tra le più attive società scientifiche impegnate nella ricerca sulle modificazioni fisiopatologiche dell'uomo sott'acqua e sugli effetti dell'ossigeno iperbarico sull'organismo, in condizioni normali e patologiche.

- La maggioranza dei soci SIMSI è costituita da ricercatori e studiosi interessati allo sviluppo delle conoscenze sia nel settore subacqueo sia in quello iperbarico.
- I medici della SIMSI ed enti affiliati, gestiscono gran parte dei centri iperbarici presenti sul territorio nazionale fornendo, nell'ambito della Medicina Subacquea ed Iperbarica, assistenza e consulenza in termini di prevenzione, sicurezza, cura e gestione delle emergenze.

Dall'univoco interesse fra le due associazioni è nato un accordo che evidenzia come l'ossigeno terapia iperbarica, per letteratura e risultati, è efficace nel trattamento nelle infezioni ossee e nelle complicanze di traumi con esposizione della parte ossea.

- nella statistica accumulata in dieci anni di attività, l' **Anio** riconosce che l'80% dei malati affetti da infezioni ossee, (ritardi di consolidazione, protesi infette, ulcere diabetiche, ecc ecc), sottoposti a terapia iperbarica hanno conseguito un netto miglioramento, riducendo la convalescenza del soggetto e contribuendo a non far espandere l'infezione.

La stipulazione di quest'accordo ha il perseguimento di un interesse pubblico specifico, costituito dalla riduzione della spesa del SSN e dei postumi invalidanti che gravano sul cittadino e nel sistema sociale del paese. ANIO sta interagendo con tutti i soggetti pubblici e privati per definire lo scheletro della rete del Progetto ARACNE, disegno che propone di mettere in rete le esperienze e le competenze nelle infezioni ossee per offrire servizi di assistenza al malato, creati in questi anni e in continua crescita. A tal fine è necessario diffondere una cultura sanitaria specifica, sia per accertare il problema ab initio, che poterlo seguire nella lunga e tortuosa convalescenza di una fase cronica d'infezione ossea. Il Protocollo è stato firmato dal Presidente Nazionale della SIMSI PROF. Marco Brauzzi (Direttore U.O.S. Medicina Subacquea ed. Iperbarica ASL 9 **Grosseto** - P.O. Misericordia ) e il Presidente Nazionale dell'ANIO Girolamo Calsabianca. Tale protocollo impegna le due organizzazioni a:

- Attivare comuni iniziative di studio, ricerca e informazione per il contrasto della malattia (costituzione banca dati con dettagliata CARTELLA CLINICA – monitoraggio della durata di fasi acute nelle complicanze di Osteomielite);
- Invitare l'utente che si appresta ad eseguire per la prima volta un prestazione di terapia iperbarica, a redigere un apposito modulo ( che porta il logo SIMSI – ANIO).

- L'Anio s'impegna a fornire a tutti gli specialisti con cui interagisce le linee guida che la SIMSI ha redatto, al fine di ascrivere la letteratura che conferma l'efficacia del trattamento Iperbarico nelle complicanze ossee, e nei traumi con esposizione del tessuto osseo;
- SIMSI s'impegna a dare una corsia preferenziale al malato inviato dalla ANIO o dalla rete dei professionisti, presso il centro più vicino alla residenza del paziente.

Questo connubio auspica a una diminuzione delle infezioni ortopediche che a oggi ammonta a 19.000 NUOVI MALATI OGNI ANNO IN ITALIA.